



Ricordo di Giuseppe Romolo CORAZZA

Con profondo dispiacere abbiamo appreso la notizia della perdita del Prof. Ing. Giuseppe Romolo CORAZZA, che si è spento all'età di 88 anni dopo una vita dedicata alla famiglia, agli studi, alla ricerca ed alla formazione universitaria.

Valente studioso e uomo di ampia cultura e interessi conosceva varie lingue, amava viaggiare e, come persona, era ricco di una grande umanità, come sa chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Con questo ricordo proviamo a ricostruire la sua lunga carriera al servizio dei giovani, della scienza e della cultura ferroviaria.

Si è laureato in Ingegneria Civile Trasporti nel 1957. Dopo la laurea ha svolto la sua attività professionale, per circa 15 anni, nelle Ferrovie del Sud Est.

Dal 1972 ha intrapreso la carriera accademica presso l'Università "La Sapienza" di Roma ricoprendo i ruoli di assistente ordinario di Fondamenti di Trasporti, di Professore Associato di Terminali e Impianti di Trasporto e di Professore Ordinario di Sistemi di Trazione.

I contenuti delle sue lezioni sono stati incentrati nella tecnica dei trasporti, in particolare ferroviari, ponendo attenzione alla concretezza dei concetti ed alla chiarezza di esposizione. L'interesse ai corsi da lui impartiti è dimostrato dalle numerose tesi di laurea che ha seguito e dalla importanza che dava alle applicazioni pratiche ed ai viaggi di istruzione all'estero, che riteneva utili per prendere coscienza degli aspetti operativi delle varie discipline. Dai suoi studi sulla capacità di circolazione e sull'impiantistica ferroviaria è nato il corso di Impianti di Trasporto, una novità, per i suoi contenuti, nell'offerta formativa dei corsi di ingegneria civile delle università italiane.

Nel ruolo di Presidente del corso di laurea in Ingegneria Civile ha contribuito alla impostazione dell'ordinamento degli studi sempre attento all'equilibrio fra le diverse discipline necessarie per la formazione dell'ingegnere civile.

È stato promotore del Corso di Perfezionamento in Sistemi ferroviari erogato per alcuni anni e, successivamente, del Master universitario di secondo livello in Ingegneria delle infrastrutture e dei sistemi ferroviari a cui ha contribuito con il coordinamento del modulo di Sistemi di Trazione e Dinamica dei Veicoli.

Nel campo della ricerca è stato attivo nell'impostazione e nel coordinamento, come responsabile scientifico, di progetti innovativi in settori tecnologicamente di avanguardia, tra cui l'esercizio ferroviario, l'identificazione e la modellazione dei sistemi di trasporto, la dinamica del veicolo e del binario.

Particolarmente significativi sono gli studi sul fenomeno dell'usura ondulatoria delle rotaie che lo hanno portato a vincere insieme con il Prof. Franco DE FALCO il prestigioso "Premio Mallegori". Il tema dell'interazione ruota-rotaia, approfondito dal gruppo di ricerca da lui coordinato, ha prodotto come risultato la messa a punto di una nuova tecnica di misura delle forze utilizzando la ruota come sensore.

Gli studi sulla circolazione nei nodi ferroviari hanno portato alla definizione di modelli sintetici e di simulazione per la valutazione della capacità di circolazione. Per questi temi è stato consulente, con altri, dell'ITAL-FERR per la verifica dei nodi ferroviari dell'Alta Velocità di Bologna e Torino.

Tra gli argomenti del vasto campo di interessi scientifici del Prof. CORAZZA vi sono studi sulle stazioni di smistamento, sugli impianti di manutenzione, sulle sottostazioni elettriche.

Un'ulteriore segno della incessante attività scientifica sono le pubblicazioni apparse negli ultimi anni; esse riguardano note sullo sviluppo di un pensiero scientifico originale nelle ferrovie e costituiscono una utilissima sintesi sia per chi vuole affacciarsi a questo tema sia per chi ne vuole ricostruire l'evoluzione.

La profonda competenza tecnico-scientifica nel campo dei sistemi di trasporti l'ha portato a ricoprire incarichi di consulenza presso il Ministero dell'università e della ricerca per il finanziamento di progetti di ricerca nel campo dei trasporti e ad essere membro di commissione di Consulenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per il finanziamento dei progetti.

Numerose sono le sue pubblicazioni ed i contributi a congressi in campo nazionale ed internazionale, molte sulla rivista Ingegneria Ferroviaria.

E proprio alla rivista di Ingegneria Ferroviaria si è dedicato per quasi 30 anni con passione, competenza e assiduità: dal 1980 ha assunto il compito di Direttore della rivista, ma già collaborava da alcuni anni come Vice Direttore. Sotto la sua direzione la rivista ha confermato la funzione di strumento formativo e divulgativo della cultura ferroviaria nell'ambito della tecnica ed economia dei trasporti, mantenendo alta la qualità e l'attenzione alla evoluzione tecnico scientifica.

RICORDO

Il Collegio esprime sentimenti di affettuosa vicinanza alla moglie Paola ed alla figlia Maria Vittoria e ricorda il Prof. Giuseppe Romolo CORAZZA come esempio per i ricercatori e soprattutto per i giovani ingegneri ferroviari.

Il professor Giuseppe Romolo CORAZZA ci ha lasciati, seppure per me sia sempre presente. È stato un maestro per tanti e un punto di riferimento per il settore ferroviario.

Non desidero illustrare il suo percorso professionale di altissimo livello, solo evidenziare il suo aspetto umano, di profonda correttezza e dedizione, che lo rendono un esempio per tutti: l'attenzione per gli studenti, l'attaccamento alle attività universitarie, la cura che ha riservato per oltre 40 anni alla Rivista Ingegneria Ferroviaria.

Ricordo le visite didattiche negli impianti ferroviari di mezza Europa, condite da meravigliose chiacchierate serali che partivano da temi tecnici per poi sfociare negli argomenti più vari e personali, davanti a un boccale di birra. Ricordo il suo modo di parlare elegante e formale, che sprizzava rispetto e gentilezza verso i suoi interlocutori. Ricordo alcune piccole attenzioni rivolte con affetto ai suoi familiari.

Ricordo "Pino" per tutti noi!

Valerio Giovine

Il ricordo di Pino è ricco dei flash lasciati negli occhi e nel cuore nei tanti, ma adesso troppo pochi, momenti trascorsi insieme.

Conoscendolo da studente colpiva subito la volontà di metterci a disposizione con generosità e umiltà tutto il suo immenso sapere, maturato con lo studio rigoroso e sistematico e la capacità di ascoltare e osservare, senza però mai mettersi in prima fila.

Frequentandolo sempre di più, emergeva l'amabilità e la disponibilità a condividere in amicizia, con chi stimava e apprezzava, la sua poliedrica cultura, non solo ferroviaria, ma anche l'amore per le cose belle della vita, e la bonarietà con la quale condivideva con il sorriso anche i giusti rimproveri.

La sua stima e la sua fiducia sono regali meravigliosi che porto con me tra i più cari, così come l'onore di aver ereditato la direzione della nostra amata rivista.

Grazie di cuore Pino!

I tanti articoli pubblicati da Pino CORAZZA costituiscono un enorme patrimonio di scienza ferroviaria, che è importante possa essere consultato da chiunque si voglia dedicare allo studio di questa materia. Una raccolta di questi, in corso di preparazione in formato elettronico, ci consentirà di mettere presto a disposizione di tutti, in modo completo e capillare questo fondamentale contributo all'Ingegneria Ferroviaria.

Stefano Ricci

